



Relazione del prodotto di tesi del

CORSO DI PERFEZIONAMENTO

MASTER IN COMUNICAZIONE DELLA SCIENZA

“FRANCO PRATTICO”

Laboratorio Interdisciplinare per le Scienze Naturali e Umanistiche

LA FORESTA CHE AVANZA

Candidato/a:
Clara Galanti

Relatore/trice:
Marco Boscolo

Anno Accademico 2024/2025

Argomento del prodotto

Il prodotto consiste in un longform che tratta il tema dell'espansione delle foreste italiane. Le foreste sono in espansione continua, anche se con peculiarità regionali, su tutto il territorio nazionale. Questo fenomeno ha visto il suo inizio nel XX secolo a seguito dell'industrializzazione dell'economia e del conseguente abbandono delle terre alte e delle pratiche agro-silvo-pastorali.

Laddove si sono abbandonati i pascoli e i terreni agricoli il bosco ha naturalmente ricolonizzato gli spazi. Questo fenomeno ha importanti conseguenze sui territori, a partire dai servizi ecosistemici forniti da queste aree, alla stabilità dei versanti, l'economia locale e la fruibilità umana delle stesse.

Rilevanza per la comunicazione della scienza

La percezione comune è che il fenomeno della deforestazione riguardi indistintamente ogni parte del nostro pianeta. Siamo assuefatti da notizie sulla deforestazione amazzonica, sulla perdita di habitat e sulla cementificazione indiscriminata di territori vicini e lontani. Questi, come tutti i fenomeni complessi, se non trattati con attenzione rischiano di appiattire la variabilità locale e non distinguere i diversi contesti in cui si presentano. A oggi, un po' in tutto il continente europeo, si sta assistendo a una generale avanzata dalle foreste. Questa è una buona notizia, ma il fenomeno se non gestito può avere delle ricadute negative sugli ecosistemi e la società. Per questa ragione penso sia importante che l'argomento esca dai canali riservati agli esperti di silvicoltura e gestione forestale, è una questione che riguarda il futuro dei territori in cui viviamo e quindi tutti i cittadini e le cittadine.

La vita fortemente urbana che viviamo ci porta in alcuni casi a considerare i luoghi naturali unicamente come luoghi di svago e "purificazione" dalle nostre abitudini. Una delle conseguenze di questo atteggiamento è la sacralizzazione di questi spazi. Se da un lato questa tendenza può essere una spinta propositiva verso una maggiore tutela ambientale, dall'altro il rischio è quello di un'eccessiva semplificazione in cui tutto ciò che naturale è buono e ciò che è antropico non lo è. Conoscere le dinamiche ecologiche di un ecosistema può essere utile a non appiattirlo e soprattutto a ricordarci che la tutela ambientale non è lungimirante laddove non considera la convivenza necessaria tra società e ambienti naturali.

Tutti questi aspetti mi hanno spinto a scegliere la condizione delle foreste italiane come argomento di questo lavoro. Sono convinta che comunicare l'importanza della gestione di questi spazi possa essere un primo passo per raggiungere una maggiore consapevolezza del territorio e delle sue risorse.

Struttura

Il testo parte da alcune osservazioni raccolte in una zona montuosa che ha subito una forte riforestazione negli ultimi decenni. Lo spunto iniziale arriva da un confronto tra l'attuale paesaggio visibile dal paese che ho visitato e una foto d'epoca dello stesso luogo all'inizio del '900.

Il lavoro si sviluppa attraverso una serie di interviste con esperti che si occupano di questioni forestali. Gli intervistati sono:

- Piermaria Corona, direttore del centro di ricerca foreste e legno del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).
Nell'intervista si parla del perché le foreste italiane sono in espansione, come vengono monitorate e perché è importante farlo.
- Lorenzo Orzan, ricercatore in ecologia forestale all'università di Udine, con cui si è discusso della definizione di foresta, delle capacità di assorbimento di CO₂ degli ecosistemi forestali e delle loro peculiarità per quanto riguarda la biodiversità vegetale e animale.
- Mauro Varotto, professore di Geografia dell'Università di Padova. L'intervista tratta di cambiamenti del paesaggio legati a trasformazioni economiche e sociali, spopolamento dei territori montani e del rapporto che abbiamo con gli spazi selvatici.
- Davide Pettenella, professore di economia e politica forestale all'Università di Padova. Nell'intervista ha parlato di gestione forestale, servizi ecosistemici e problematiche legate al frazionamento fondiario.

Tra le interviste è presente un paragrafo in cui si ripercorre brevemente la storia delle foreste italiane. Al termine delle interviste c'è un paragrafo conclusivo dove, prendendo spunto da una recente ricerca scientifica, rifletto su come la distanza che la vita urbana impone tra noi e gli spazi naturali stia alterando la nostra

percezione degli stessi e come questo possa influenzare le nostre scelte riguardo l'attuale crisi climatica.

Conclusioni

L'obiettivo di questo lavoro è fornire un piccolo strumento che possa aiutare ad riflettere sulla complessità delle risorse e degli spazi naturali, e a inserire questa complessità nelle nostre scelte sul territorio. Per potere fare questo serve superare la contrapposizione umano-natura puntando a un approccio più integrato tra noi e il paesaggio alla luce della crisi climatica e della biodiversità. Ho ritenuto che parlare di una questione che ci riguarda da vicino sia a livello geografico che storico potesse essere un buon inizio.

Bibliografia

- Agnoletti Mauro. 2018. *Storia del bosco: il paesaggio forestale italiano*. Editori Laterza.
- Alessi Eva, Nevola Edoardo, Pratesi Isabella. 2022. *Deforestazione e cambiamento climatico. L'impatto dei consumi sui sistemi naturali*. WWF.
- Boccaletti Giulio. 2025. *Il futuro della natura*. Mondadori.
- Carra Luca. 2024. «Dopo l'alluvione dell'Emilia Romagna va ripensato tutto». *Scienza in rete*. <https://www.scienzainrete.it/articolo/dopo-lalluvione-dellemilia-romagna-va-ripensato-tutto/luca-carra/2024-06-06> (15 gennaio 2026).
- Cesaro Luca, Raoul Romano, Sonia Marongiu. 2019. *RAF Italia - 2017-2018 rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia*. Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.
- Cotugno Ferdinando. 2020. *Italian wood: alla scoperta di una risorsa che non conosciamo, i nostri boschi*. Mondadori Electa.
- CREA. 2021. «Ambiente: foreste per il clima - dati nuovo inventario nazionale forestale e dei serbatoi di carbonio». *Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria*. <https://www.crea.gov.it/-/ambiente-foreste-per-il-clima-dati-nuovo-inventario-nazionale-forestale-e-dei-serbatoi-di-carbonio-carabinieri-all4climate-milano-29-30-settembre> (30 dicembre 2025).
- Di Placido Benedetta. 2026. «Stiamo perdendo le parole della natura». *Lucy sui mondi*. <https://lucysuimondi.com/stiamo-perdendo-le-parole-della-natura/> (6 gennaio 2026).
- Ferretti Fabrizio. 2016. «Recuperata la Carta Forestale del Regno d'Italia del 1936». *Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale*. <https://sisef.org/2016/02/06/recuperata-la-carta-forestale-del-regno-ditalia-del-1936/> (30 dicembre 2025).
- ISTAT. 1994. *Popolazione residente dei comuni: censimenti dal 1861 al 1991*.

- ISTAT. «Popolazione residente per singole età, sesso e cittadinanza - comuni». https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/censpop/categories/CPA_POP/DCSS_POP_DEMCI/TMIG_TV/IT1,DF_DCSS_POP_DEMCI/TMIG_SETA_1,1.0 (30 dicembre 2025).
- Redazione. 2024. «La prima stima della popolazione dello sciacallo dorato in Italia». *La Rivista della Natura*. <https://rivistanatura.com/la-prima-stima-della-popolazione-dello-sciacallo-dorato-in-italia/> (15 gennaio 2026).
- Lacasella Pietro. 2025. «La superficie forestale in Italia sta diminuendo: sbagliato. Se il Monte Grappa un tempo era spellato, oggi è coperto da boschi. Da un confronto fotografico alcuni spunti per leggere paesaggio e società». *il Dolomiti*. <https://www.ildolomiti.it/altra-montagna/idee/2025/la-superficie-forestale-in-italia-sta-diminuendo-sbagliato-se-il-monte-grappa-un-tempo-era-spellato-oggi-e-coperto-da-boschi-da-un-confronto-fotografico-alcuni-spunti-per-leggere-paesaggio-e-societa> (3 gennaio 2026).
- Mattioli Walter. 2025. «Monitorare le foreste italiane: l'inventario e la carta forestale». <https://creafuturo.crea.gov.it/14618/> (4 gennaio 2026).
- Pugh Thomas A. M., Mats Lindeskog, Benjamin Smith, Benjamin Poulter, Almut Arneth, Vanessa Haverd, Leonardo Calle. 2019. «Role of forest regrowth in global carbon sink dynamics». *Proceedings of the National Academy of Sciences* 116(10): 4382–87.
- Reid Walter, Harold Mooney, Angela Cropper, Doris Capistrano, Stephen Carpenter, e Kartik Chopra. 2005. *Millennium Ecosystem Assessment. Ecosystems and human well-being: synthesis*.
- Richardson Miles. 2025. «Modelling Nature Connectedness Within Environmental Systems: Human-Nature Relationships from 1800 to 2020 and Beyond». *Earth* 6(3): 82.
- Scillitani Laura. 2024. «Finalmente approvata la Nature Restoration Law». *Scienza in rete*. <https://www.scienzainrete.it/articolo/finalmente-approvata-nature-restoration-law/laura-scillitani/2024-06-21> (5 gennaio 2026).
- Redazione. 2024. «Stanno aumentando anche le zecche». *Il Post*. <https://www.ilpost.it/2024/06/17/zecche-aumento-cambiamento-climatico-malattie/> (2 gennaio 2026).
- Tagesson Torbern, Guy Schurgers, Stéphanie Horion, Philippe Ciais, Feng Tian, Martin Brandt, Anders Ahlström, et al. 2020. «Recent divergence in the contributions of tropical and boreal forests to the terrestrial carbon sink». *Nature Ecology & Evolution* 4(2): 202–9.
- Torreggiani Luigi. 2025. «ISPRA: le foreste italiane assorbono quasi il 14% delle emissioni climalteranti, una percentuale mai così alta. Da cosa deriva questo dato inaspettato?». *Rivistasherwood.it*. <https://www.rivistasherwood.it/t/novita-e-notizie/dati-ispra-assorbimento-carbonio-foreste.html> (2 gennaio 2026).
- Varotto Mauro. 2020. *Montagne di mezzo: una nuova geografia*. Giulio Einaudi editore.